il Giornale

Quotidiano

Data 30-09-2020
Pagina 22
Foglio 1

IL SAGGIO

Un viaggio oscuro tra i crimini e la psichiatria

Luca Gallesi

«Non sapevano cosa farne di me, e quindi mi chiusero in manicomio" queste parole amare sono di uno dei più grandi poeti del Novecento, Ezra Pound, che, dopo la guerra, accusato di tradimento e privato della capacità di intendere e di volere, venne chiuso in un manicomio criminale e lì dimenticato per tredici anni. La stessa sorte, e per lo stesso motivo, toccò a un altro gigante della letteratura mondiale, il premio Nobel Knut Hamsun, anche lui, pur se già novantenne, gettato per tre anni nella casa dei pazzi. Identico destino, poi, toccò anche a molti dissidenti russi, dichiarati non sani di mente e confinati nelle cliniche psichiatriche dell'Unione sovietica.

Se qualcuno, non molti in verità, si è indignato per il trattamento da pazzi inflitto ai colpevoli di «deviazionismo», in Italia ci siamo invece preoccupati dei veri malati di mente, che una legge del 1978 ha cercato di tutelare, abolendo i terribili manicomi per affidarne gli abitanti alle non sempre pronte Aziende sanitarie locali e agli Ospedali civili. Questa è una storia nota, come lo è l'inevitabile strascico di polemiche relativo ai proverbiali selciati infernali lastricati di buone intenzioni. Quello di cui, invece, non si è parlato molto, è di cosa sia successo ai manicomi giudiziari, luoghi destinati ai malati di mente condannati per reati. Ebbene, anche queste istituzioni, in quanto tali, non esistono più, e si sono trasformate in REMS, acronimo che sta per Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, di cui ci dà una accurata e partecipata descrizione Jacopo Santambrogio nel recente volume *Gli intravisti. Storie dagli ospedali psichiatrici giudiziari* (Mimesis, pagg. 294, euro 20).

L'autore, psichiatra, ha qui raccolto le toccanti storie dei pazienti incontrati nei manicomi giudiziari prima che venissero aboliti, fornendo così, tanto allo specialista quanto al semplice lettore, interessato al tema della malattia mentale, preziosi strumenti di riflessione e approfondimento.

Sono storie brutte, intessute di sofferenza, violenza, droghe e reati, ma sono anche storie di esseri umani, a volte cattivi, sempre malati, che non possiamo dimenticare dietro le sbarre o cancellare con un tratto di penna, così come non possiamo soprattutto ignorare, in tempi cupi come quelli che ci aspettano, la tematica dell'inviolabilità della persona umana, quell'*habeas corpus* così spesso dimenticato, quando non addirittura totalmente ignorato dalle istituzioni, talvolta pronte a calpestare la legge pur di farla rispettare.

ALBUM

Lo Stato etico di Gentile è anche un po' socialista

120634

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.